

lare, perchè parmi ormai tempo che si passi alla votazione.

SIRTORI. Intendo di mantenere il mio ordine del giorno, e dico che deve avere la precedenza nella votazione. *(Continuano i rumori e le conversazioni)*

PRESIDENTE. Stavo appunto per consultare la Camera su questo.

SIRTORI. Intendo poi rispondere al presidente del Consiglio... *(Rumori ed interruzioni)*

Voci. No! no! Basta! Ai voti!

SIRTORI. Debbo rettificare...

Voci a sinistra. Ai voti! Basta!

Voci a destra. Lasciatelo parlare!

MELLANA. È la quinta volta! *(Rumori in vario senso)*

SIRTORI. Se il presidente del Consiglio... *(Rumori generali)*

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Se vuol insistere, non si finisce più, onorevole Sirtori.

SIRTORI. Ho diritto di parlare... *(Rumori prolungati)*

Voci. No! no! Ha già parlato troppo!

TOSCANELLI. Parli! parli!

PRESIDENTE. L'onorevole Sirtori ha domandato la parola per un fatto personale, e per questo io non gli posso negare la parola; ma lo prego di limitarsi al fatto personale e di non entrare in altri argomenti.

SIRTORI. Mi fa meraviglia che dopo essersi intrattenuta la Camera per due giorni con fatti personali, ora si voglia negare a me la facoltà di dire poche parole per un fatto personale.

Voci. Parli! parli!

SIRTORI. Io trovo una contraddizione fra la prima e la seconda dichiarazione dell'onorevole presidente del Consiglio, in quanto che nella prima dichiarazione... *(Rumori)*

Voci. Questo non è fatto personale!

SIRTORI... il signor presidente del Consiglio aveva detto che accettava l'ordine del giorno Chiaves; poi c'è venuto a dire che accetta l'ordine del giorno Mancini, perchè quest'ordine del giorno... *(Nuovi rumori)*

Voci. Questi non sono fatti personali!

SIRTORI. L'ordine del giorno Mancini censura il modo di applicare i diritti dello Stato di fronte alla Chiesa tenuto dalla precedente amministrazione. *(Rumori vivissimi, interruzioni)*

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Consulto la Camera se intende che si debbano porre ai voti prima le proposte degli onorevoli Monti e Sirtori, oppure l'ordine del giorno Mancini e Crispi, ma per divisione.

CRISPI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Darò nuovamente lettura della proposta Sirtori:

« La Camera, tenuta ferma la massima che non può essere derogato ai diritti della potestà civile dinanzi

alla potestà ecclesiastica senza una legge, passa all'ordine del giorno. »

Il deputato Monti Coriolano propone:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero passa all'ordine del giorno. »

MONTI CORIOLANO. Ora lo ritiro, vista la piega che da ultimo ha preso la discussione.

PRESIDENTE. Poteva ritirarlo prima.

Do ora nuovamente lettura dell'ordine del giorno proposto dagli onorevoli Crispi e Mancini:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, che senza apposita legge nulla possa con effetto innovarsi in pregiudizio dei diritti e delle prerogative della potestà civile in materia ecclesiastica; e ritenendo che il Ministero custodirà inviolate le regalie dello Stato e la dignità del paese, passa all'ordine del giorno. »

A questa proposta viene fatto il seguente emendamento, o meglio dire, aggiunta:

« E disapprovando la passata amministrazione, passa all'ordine del giorno. » Firmati: Carbonelli, Carcassi, Frapolli. » *(Rumori a destra — Viva agitazione)*

Prego i signori deputati a far silenzio.

Domando alla Camera.... *(I rumori si fanno generali: il presidente scuote invano il campanello)*

CRISPI. Io aveva domandata la parola.

PRESIDENTE. Prego i signori deputati a far silenzio.

CRISPI. Prego la Camera a volere ascoltare due semplici parole.

L'onorevole deputato Mancini, autore di quell'ordine del giorno, di cui la Camera ha ascoltato la lettura ed a cui io mi sono associato, dichiarò con quali intendimenti l'abbia fatto e quale sia il significato che egli intende darvi.

Gli amici miei, i quali hanno voluto fare degli emendamenti a quell'ordine del giorno, devono ricordarsi di quella dichiarazione; e troveranno che nella dichiarazione dell'onorevole Mancini è compreso il concetto che gli si vuol dare con un espresso emendamento. *(Rumori prolungati a destra)*

PRESIDENTE. Mi pare che si sieno intesi bene.

CARBONELLI. Dietro la dichiarazione dell'onorevole Crispi ritiro il mio emendamento. *(Rumori)*

PRESIDENTE. Sono pregati di far silenzio.

Ha facoltà di parlare il signor presidente del Consiglio dei ministri.

RATAZZI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno e reggente il Ministero delle finanze. Io debbo fare una dichiarazione.

Io aveva dichiarato prima, quantunque non l'avesse inteso l'onorevole deputato Sirtori, ma la Camera lo avrà inteso, che io non poteva accettare un ordine del giorno che racchiudesse una disapprovazione alla passata amministrazione. Ho parlato in questo senso, l'ho confermato sempre, quindi dichiaro che non potrei accettare un ordine del giorno in questo senso. Accet-